



Questa trascrizione è stata prodotta automaticamente utilizzando tecnologie di Intelligenza Artificiale. Sebbene il sistema sia ottimizzato per la massima accuratezza, il testo potrebbe riportare errori di trascrizione, omissioni o errate interpretazioni di parole ed espressioni. Il documento ha scopo puramente informativo e non sostituisce la registrazione ufficiale.

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data giovedì 10 settembre 2026, alle ore 15:40 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**8^ Commissione Accesso agli Atti**" dell'organo Ottava Commissione - Accesso agli Atti Amministrativi - Trasparenza e Legalità..

Presiede la seduta **Consigliere Comunale CARADONNA Angela Maria**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale	✓		
Leonardo	ORLANDO	Consigliere Comunale	✓		✓
Maria Linda	LICARI	Consigliere Comunale		✓	
Eleonora	MILAZZO	Consigliere Comunale		✓	
Michele	GANDOLFO	Consigliere Comunale	✓		
Gaspere	PASSALACQUA	Consigliere Comunale		✓	
Gaspere	DI GIROLAMO	Consigliere Comunale		✓	
Maria Flavia	SAMMARTANO	Consigliere Comunale		✓	
Vito Gian Paolo	ABRIGNANI	Consigliere Comunale	✓		
Francesco	CARINI	Consigliere Comunale	✓		
Vincenzo Patrizio	STURIANO	Consigliere Comunale	✓		

Interviene **Segretario Commissione**:

"Ottava commissione accesso agli atti del 10 settembre 2026.

Appello.

Presidente Sturiano presente.

Vicepresidente Abrignani presente.

Consigliere Caradonna presente.

Consigliere Carini presente.

Consigliere Di Girolamo assente.

Consigliere Gandolfo presente.

Consigliere Licari assente.

Consigliere Milazzo assente.

Consigliere Orlando assente, delega il consigliere Bertolino che è presente.

Consigliere Passalacqua assente.

Consigliere Sanmartano entra in questo momento ed è presente.

I consiglieri sono 7 su 11, la seduta è valida.

Abbiamo aperto alle ore 15:40.

La parola al presidente Storiano."

Alle ore 15:41, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO.**

Prende la parola **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO:**

"E beh, ma ci sono, ci sono le altre.

Dico, Ca' Flavia cambia poco, al limite fai un— sì, abbiamo già predisposto perché ha dato conferma Ma c'era la postazione, Flavia? Ah."

Alle ore 15:41, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO.**

Alle ore 15:41, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO.**

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO:**

"Battute a parte, alle ore 13:40 quindi dichiariamo aperti i lavori della commissione.

Mi sono sentito col dottor Angileri un po' prima dell'aggiungere la commissione e sarà presente a breve.

Stava stampando un po' di documentazione che gli è stata girata direttamente dal dal dottor Pellegrino, Ignazio Pellegrino, che era anche convocato per la seduta odierna, ma considerato che hanno degli impegni a quanto pare attorno alle 6 sul problema Asacom, quindi stanno preparando anche un po' di documentazione, quindi non ce la faceva il dottor Pellegrino, ma delegava il dirigente, dottor Angeleri, quindi ad essere presente anche in nome e per conto suo.

Quindi se c'è bisogno chiediamo tutta la documentazione del caso.

E ci aggiorneremo poi in una seduta successiva.

Mi corre l'obbligo comunicare alla commissione che aveva chiesto l'audizione sia della parte della ragioneria, da parte del dottor Angenelli che sarà presente, mi era stata chiesta anche la presenza della parte amministrativa.

Amministrativa significa L'assessore Nuccio."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Francesco CARINI:**

"Io adesso girerò nella chat della Commissione Accesso agli Atti la nota di riscontro alla mia richiesta di audizione da parte dell'assessore, col quale comunica, diciamo, con la quale comunica con questa nota di riscontro che non presenzierà ai lavori della commissione e rimane a disposizione per qualsiasi chiaramente delucidazione in sede di Consiglio Comunale.

È giusto che menzioneremo la nota ancor prima che arrivi il Dottor Angeleri.

Un attimo che la giro, così possiamo dare lettura congiunta.

Ok, Presidenta, possiamo leggere?"

Prende la parola **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO**:

"Sì, sì, la nota già è stata inoltrata nella chat della commissione.

Al presidente della commissione darò lettura in modo tale che potete anche seguire.

Al presidente della commissione, accesso agli atti, riscontro richieste di audizione, protocollo del— Gentile presidente, con la presente, alla luce dell'ampio dibattito generato dall'adozione del PF 26/29, visti i ripetuti solleciti a mezzo stampa di diversi gruppi consiliari, le soluzioni tardive di quanti hanno diretta responsabilità sugli aumenti delle tariffe.

Quindi è una nota, è una— visti i ripetuti solleciti a mezzo stampa di diversi gruppi consiliari, le soluzioni tardive di quanti hanno diretta responsabilità sugli aumenti delle tariffe.

E quindi significa bisognerebbe chiarire chi sono queste dirette interessate che hanno la responsabilità dell'aumento delle tariffe.

E considerando il fatto che personalmente credo di aver argomentato quanto più puntualmente possibile su tutto l'iter che ha portato agli aumenti della TALL, mi trovo a declinare il suo gentile invito per rimandare al Consiglio Comunale, così che i cittadini ne abbiano evidenza, il confronto al quale assolutamente non mi sottrarrò, come non ho fatto in questi mesi.

Quindi lui dice, il confronto ci starà ci sarà, ma sarà fatta in Consiglio Comunale dove i cittadini potranno tranquillamente seguire e capire.

Resta intesa l'assoluta disponibilità degli uffici nel fornirvi tutta la documentazione necessaria a svolgere il vostro compito istituzionale di approfondimento e ricerca sulla questione, oltre che la disponibilità della parte tecnica a fornire ogni chiarimento sulle procedure.

Daniele Nucci.

Ciccio Carini, prego."

Alle ore 15:47, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO**.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Francesco CARINI**:

"Presidente, buongiorno.

Grazie, Presidente.

Buongiorno a tutti i colleghi.

Trovo irrispettoso nei confronti miei la risposta dell'assessore Nuccio, e questo verrà detto da me in Consiglio Comunale, visto che è quella la sede decisa dal consigliere Nuccio per discutere sull'aumento della TARI e le possibili risoluzioni, perché nella risposta il consigliere Nuccio si sottrae al confronto in commissione in quanto, leggo, si riferisce, quindi vuole indagare su chi sono i responsabili dell'aumento della TARI.

Ebbene, il qui presente non era è stato eletto per la prima volta in questa consiliatura, non era, diciamo, non faceva parte della precedente amministrazione che, a detta di Nuccio, potrebbe essere responsabile dell'aumento dell'Atari.

Quindi questa risposta, che ignora anche la mia richiesta di avere un confronto con l'assessore Nuccio, la ritengo irrispettosa perché si riferisce solo a una parte politica E ignora tutta l'altra, tutta, diciamo, il resto della parte politica.

Qui d'altronde ci sono consiglieri nuovi che sono per la prima volta stati eletti e quindi eventualmente non hanno nessuna responsabilità.

E poi ricordo a me stesso che questo continuo, diciamo, rimbalzare, rimbalzo di responsabilità sicuramente non è proficuo negli interessi della città, perché noi dobbiamo guardare oltre.

Soltanto questo, Presidente."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**:

"Grazie."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO**:

"La parola alla parte politica responsabile"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**:

"dell'aumento della tariffa.

Grazie, Presidente, ma a questo punto non credo di poter prendere la parola.

Allora, lui intanto qui, intanto mi riallaccio a quanto detto dal consigliere Carini e condivido in toto, in toto le sue rimostranze nei confronti della condotta assunta sinora dall'assessore Nuccio.

Ne avremo modo di parlare come ho fatto già precedentemente nelle sedute di consiglio.

Solo che voglio sottolineare questa sua spettacolarizzazione che ancora continua a persistere nella, nella sua condotta, dove chiede: viengo in Consiglio Comunale così che i cittadini ne abbiano evidenza.

Noi non siamo in questa sede per dare evidenze.

I consiglieri comunali sono la voce dei cittadini, quindi se in commissione noi affrontiamo, studiamo, esaminiamo, approfondiamo e chiediamo alla parte politica che è ha, che cosa vuole fare per aiutare i cittadini a sostenere questi costi così esorbitanti dell'Atari, non vedo perché lui deve declinare il nostro invito, convocazione, non so adesso se era stato convocazione, e chiedere soltanto di essere, di avere un confronto in Consiglio Comunale.

A questo punto io deduco che l'assessore Nuccio abbia soltanto come unico obiettivo lo spettacolo che in questi mesi ha fatto.

Altro che social, ci ha etichettato come persone che parliamo, consiglieri che parliamo solo tramite social, e lui parla tramite solo consiglio perché, e lo dice lui, i cittadini ne abbiano evidenza.

Quindi l'unico canale è il consiglio comunale.

Dico io, queste cose le ribadirò in consiglio comunale, non ho nessuna rimostranza a dirla.

E a dirglikele.

Non condivido questa linea adottata dall'amministrazione, di cui è anche responsabile la sindaca.

Io penso che la sindaca ha prestato il proprio consenso a questa condotta"

Alle ore 15:51, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Francesco CARINI**:

"e credo che se il Comune è aperto a tutti i cittadini, dice che è la casa di tutti e deve rimanere aperta, io in questo momento sto vedendo porte chiuse, soprattutto agli operatori, che siamo noi, che stiamo esaminando in commissione.

Allora, la commissione non ha, Presidente, la commissione non ha nessuna funzione, non deve avere nessuna funzione, nessun potere.

Perché siamo qua? Me lo chiedo."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Vito Gian Paolo ABRIGNANI**:

"Presidente, posso? E poi voglio dire un'altra cosa.

Presidente, colleghi, buongiorno.

Io credo che, Presidente, chiedo anche una sua conferma data la sua grande esperienza E io credo che la commissione sia un luogo molto importante di lavoro, no? Forse più importante del Consiglio Comunale stesso.

Cioè un luogo dove adesso, nella mia piccola esperienza di qualche mese, sto capendo che è il luogo realmente dove poi concretamente si lavora.

Oggi per esempio abbiamo presente, appena arrivato, il dirigente Angileri.

Quindi questo cosa significa? Significa che la commissione, soprattutto quella accesso agli atti, sì, soprattutto tutte le commissioni sono importanti, questa ha una sua peculiarità, mettiamola così, ha un'importanza fondamentale.

E quindi non capisco la risposta dell'assessore che parla esclusivamente di di consiglio.

Sminuisce sicuramente una parte importante del nostro lavoro e siccome, come ho già detto in consiglio comunale, conosco l'assessore Nuccio da tempo e so per certo, e ho visto anche in consiglio, che mai si è sottratto, come lui ben scrive, ad potere intervenire, a potere farsi coinvolgere anche da noi.

E a questo punto mi chiedo, e anzi ne sono quasi convinto, che questa risposta sia una risposta dettata dalla parte politica, provenga da una parte superiore.

Probabilmente non lo sappiamo, non lo sappiamo, sicuramente lo sappiamo.

Però siccome si è sempre ha sempre— non si è mai sottratto, ecco, in consiglio.

Oggi questa risposta mi stupisce, anche perché è una risposta— anche lì, cioè, lui nel rispondere dà una risposta, cioè attribuisce delle responsabilità.

Quindi anche lì sarebbe stato più secondo me consono fermarsi sul dire non verrò in commissione."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI** che dichiara:

"Invece dà una risposta, noi a questa risposta non possiamo controbattere perché qui non c'è e quindi questa cosa la trovo sicuramente non scortese, sicuramente negativa,"

Prende la parola **Consigliere Comunale Vito Gian Paolo ABRIGNANI**:

"sicuramente non positiva.

Grazie Presidente."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO** che dichiara:

"Un attimo, Ciccio, diamo la parola, diamo la parola ad Angela."

Prende la parola **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"Prego, consiglia Caradonna.

Grazie, Presidente.

No, semplicemente due sottolineature.

Innanzitutto dico, l'invito della parte politica a questo tavolo in realtà non è stato una richiesta di tutta la commissione, ok? Dico, sfido nella lettura dei verbali che ciò emerge.

Si era detto che innanzitutto era fondamentale sentire il dirigente oggi convocato, sentire gli uffici, così effettivamente da poter avere conoscenza di quello che è lo stato dei fatti e successivamente eventualmente ascoltare la parte politica.

Mi pare che questa fosse l'intesa.

Si è proceduto diversamente.

Credo che in questo momento l'obiettivo è analizzare questo documento e avere più dettagli possibili al fine di tutta quell'analisi che in maniera costruttiva avevamo intrapreso insieme.

Il dirigente è qui, trovo davvero superflua ad oggi qualsiasi altra indicazione."

Prende la parola **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO**:

"Consigliera, consiglia, un attimo solo, un attimo solo, le do la parola.

Consigliere Gandolfo.

Consigliera Caradonna, la devo purtroppo smentire rispetto a quello che il suo dire.

Io non ho posto condizioni di date all'assessore Nuccio, assolutamente.

Io ho detto all'assessore Nuccio, con una nota che è ufficiale, quindi la porteremo, la porteremo"

Interviene Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO:

"a disposizione in modo tale che sia visibile anche alla commissione, abbiamo detto, consigliere Nuccio, ci dica una data a lei più consona, dove è libero senza nessun problema, perché ritengo che ci sia bisogno di un confronto anche con lei che rappresenta la delega al— quindi non è che ho detto domani mattina devi venire, dopodomani devi venire.

Cosa diversa invece l'audizione del direttore della giomeria, era un'audizione che avevamo già condiviso congiuntamente per questo pomeriggio e quindi abbiamo una certezza che era prima tutta la parte tecnica doveva essere ascoltata e poi possibilmente— ma perché questo? Perché naturalmente per i consiglieri che non erano a conoscenza degli aspetti che possono contribuire alla, diciamo, alla concorrenza, al concorrere di quello che può essere poi il costo finale del PEF, era opportuno quindi che si facessero tutti i dovuti approfondimenti del caso con le parti tecniche, poi si concertava e si concordava un passaggio con la parte politico-amministrativa che fra le altre cose, anche per detto della bocca della stessa maggioranza che è qui presente, ci sono delle soluzioni perché in un futuro prossimo si cercherà di abbassare il costo del PEF.

Quindi le cose sono due: non c'è nessuno che vuole in questo momento criminalizzare nessuno, assolutamente.

E infatti non stiamo facendo il tribunale dell'Inquisizione, quindi non si deve sentire inquisito oggi il direttore della Gioneria, assolutamente."

A questo punto, interviene Consigliere Comunale Michele GANDOLFO:

"Anche perché ha tutti gli strumenti per potersi difendere, quindi non ci sono problemi.

Consigliere Gandolfo.

Presidente, e per mozione d'ordine, io direi di rinviare il dibattito sul punto a dopo l'audizione del dirigente, solo anche per rispetto del nostro dirigente, che insomma queste"

Sul punto, prende la parola Consigliere Comunale Francesco CARINI che dichiara:

"dinamiche interessano poco."

Interviene Consigliere Comunale Francesco CARINI:

"No, allora, Presidente, io volevo aggiungere un'altra cosa, però prima rispondere alla cara collega Caradonna, che sicuramente noi continueremo a lavorare a prescindere dal contributo dell'assessore Nuccio, che ritiene di non dare nessun contributo e continuare in una caccia alle streghe di chi è la responsabilità.

Noi in questa commissione andiamo oltre, guardiamo oltre, cerchiamo di risolvere il problema.

Infatti lavoreremo e continueremo i lavori anche in assenza del contributo dell'assessore Nuccio.

Ma ritorno a dire che è irrispettoso anche nel punto in cui concede la massima disponibilità degli uffici, come se l'ordine agli uffici se concedere a noi dei documenti a seguito di richiesta dipende dalla sua volontà o meno.

Lo trovo un atteggiamento arrogante e irrispettoso."

A questo punto, interviene Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO:

"Grazie.

E allora condivido Condivido per mozione d'ordine quanto detto dal consigliere Gandolfo.

Oggi era prevista l'audizione del dottor Angilelli per quello che potrà dare in termini di contributo sull'argomento che stiamo trattando.

Però era doveroso, consigliere Gandolfo, visto che era arrivata la nota, è giusto che io comunicassi alla commissione che c'era.

E infatti non è oggetto della— sarà trattata successivamente, quindi procederemo.

Fra altre cose avevo già anticipato Che considerato che secondo me proprio sul PEF il dottor Angileri potrà dare un contributo minimo relativamente alla parte che lo riguarda, che è una parte più contabile che tecnica, non so se mi spiego, abbiamo anche deciso di convocare nella seduta odierna il dottor Pellegrino assieme al— approfittando della presenza del dottor Angileri nella qualità di dirigente dei servizi sociali e di posizione organizzativa dei servizi sociali, in modo tale che possiamo anche iniziare a definire e chiudere alcuni aspetti che avevamo iniziato nel mese di luglio.

Quindi era proprio per massimizzare il profitto della commissione odierna, in caso in cui non si poteva andare avanti col PEF, iniziare la trattazione di altro.

Quindi ci tenevo proprio a fare questa precisazione.

E allora, detto questo, E vabbè, penso che sia— sì, sì, sì, no, no, magari per un fatto aggiuntivo, che è visibile, è visibile la presenza degli stessi consiglieri in sede di commissione.

Perfetto.

E allora, Dottor Angeleri, noi abbiamo iniziato la trattazione del PEF purtroppo in maniera molto tardiva, perché come benissimo sa la delibera è stata inviata il 30 per il 31 in Consiglio Comunale, quindi non c'è stato modo di poterlo trattare né in commissione e anche gli stessi singoli consiglieri non abbiamo avuto modo di poter approfondire l'argomento.

Anche se per la verità, dico, poi su questo aspetto dico ci muoveremo di conseguenza perché è opportuno risalire e capire.

Poi chiederò anche l'acquisizione ufficiale di quando è stato trasmesso il PEF grezzo, in modo tale che sul PEF grezzo ci potevano essere anche margini di ragionamento da parte nostra, invece di arrivare all'ultimo giorno.

Dico, questo è un aspetto che poi lo verificheremo nelle sedi opportune.

Abbiamo visto che in questo PEF è previsto un aumento che passa da quasi 16 milioni di euro a 18 milioni di euro nell'anno 2026, un ulteriore incremento nell'anno 2027 fino ad arrivare a un picco di 29,6, 19,6, 19,6 nel 2028.

Ora bisogna capire, al di là ISTAT, dati non ISTAT, aumenti di IVA, perché sono state dette tutta una serie di cose anche inesatte.

Anche inesatte, perché sul PF LIVA, su questi 2 milioni e passa di incremento di costi, l'IVA incide minimamente, nemmeno il 10% del costo totale, 200.000 euro.

Quindi ci sono 1 milione e— Assolutamente sì, abbiamo visto fra altre cose che ci sono alcune voci che sono in diminuzione per qualche centinaia di migliaia di euro, poi ci sono molte altre voci che in passato non incidavano, oggi incidono.

Quindi la cosa che a noi anche interesserebbe capire in maniera poi particolarmente analitica, diversamente parleremmo di nulla, capire dove si incide, come si incide e l'aumento, come mai prima non erano caricati determinati costi e oggi vengono caricati.

Quindi addirittura ci sono delle voci che l'incremento è di qualche milione di euro in maniera molto specifica.

Quindi al di là di questo aspetto, una cosa che ci tenevamo a verificare, ed è un aspetto, perché anche questo PEF ci sono dei codici particolari, degli algoritmi che noi stessi non siamo nelle condizioni di poter capire e percepire.

Bisogna dire anche che rispetto alla documentazione che è stata trasmessa nell'atto deliberativo è illeggibile.

Dico questa cosa, ci tengo a precisarla, non è ingrandibile, cioè se vediamo in maniera precisa Quello che è stato allegato alla delibera, dico, secondo me nemmeno con la lente di ingrandimento si riesce a capire.

I file noi non abbiamo avuto disponibilità, ne dico che sia, questa cosa ci tengo che venga messa a verbale, non è stato messo nessun consigliere nelle condizioni, nella trattazione della delibera, di avere anche i file a disposizione per poterli tranquillamente visionare, approfondire per come Dio comanda e per poter votare una delibera con scrupolo e coscienza così come ci impone la normativa.

Quindi non siamo stati messi completamente nelle condizioni di capire"

Prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI:**

"magari numeri.

Questo è chiaro, non è un problema nostro, è agli atti, lo possiamo tranquillamente visionare.

Quindi qualcuno i file ce li aveva, ma Filippo, è stato, è stato mandato come allegato un foglio A4, o il cartaceo in foglio A4.

Quella che effettivamente voi trattate,"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO:**

"perché il cartaceo non è altro che una stampa di ciò che— aspetta, metti il microfono te.

No, ho messo,"

Interviene quindi **Dirigente Filippo Angileri:**

"ho messo, ho messo.

La delibera inviata in consiglio, io parlo per quella che, per quanto riguarda il piano tariffario, perché la parte del PEF l'ha curata il settore servizi pubblici locali, e ha tutti gli allegati che è possibile espandere e stampare magari in foglio A3.

Poi, visto la mole di allegati, quello che viene stampato è la cosiddetta copia di cortesia, ma quello che comanda è ciò che è nella proposta ed è quella che viene approvata dal Consiglio Comunale.

Cioè, il cartaceo è solo una forma di copia di cortesia, che dovremmo anche nella logica della riduzione della carta tutti essere in possesso di strumenti informatici e informatizzati per poterli vedere.

Da quello che so si sta lavorando anche in questo senso, nel senso di fornire tutti di apposito, diciamo, visore, lettore, chiamiamolo iPad, chiamiamolo dispositivo informatico che consenta a tutti di non lavorare più sul cartaceo ma lavorare su ciò che effettivamente poi andrà in pubblicazione, quello"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO** che dichiara:

"che effettivamente viene Però quando, però quando, però quando ho detto, quando ho detto, Dottor Angelelli, è particolarmente ancora peggio rispetto al dato che noi siamo stati messi nelle condizioni di poter trattare.

Perché è vero che è una copia di cortesia, ma pure quale potremmo vedere? Sì, ha ragione, ha ragione.

Ma nessuno ci ha trasmesso file, nessuno ci ha trasmesso un scaricabile, sono scaricabili.

E chi li scarica? Io non ho un link come ho per esempio al Libero Consorzio, che vado direttamente al collegamento con le del Libero Online e mi vado a vedere gli allegati PDF, li posso ingrandire.

Perché gli altri, per esempio al Libero Consorzio, noi abbiamo un sistema che ci mette nelle condizioni di visionare cliccando direttamente, cliccando direttamente un allegato.

E non lo mette, dico, non lo mette in dubbio.

Siccome è una copia di cortesia, come abbiamo detto, dobbiamo chiedere Dobbiamo mettere nelle condizioni i consiglieri comunali, quando non siamo nelle condizioni di trattare correttamente con la copia di cortesia, perché spesso con tutte le copie di cortesia noi non abbiamo avuto difficoltà per la verità, ma anche in questo difficoltà non ce ne sarebbero state perché in passato, se noi andiamo a vedere in passato, i dati sono leggibili tutto sommato.

Questo per esempio è un allegato dell'ultima delibera PEF 24 è particolarmente alleggerito.

Solo che è stato fatto forse in A4, non lo so.

È stato fatto in A4 e depositato in A4.

Quindi non solo, è particolarmente, perché mentre gli altri venivano solo messi i biennali '24-'25, con l'ultimo PEF abbiamo '26, '27, '28 e '29.

Quindi sono l'aggiornamento infrannuale.

Bravissimo, abbiamo 4 anni Ok, nella stessa delibera, quindi capite, i numeretti già si restringono.

Se poi invece di un'allegata 3 lo mettiamo direttamente in un foglio A4, diventa completamente incomprensibile.

Comunque, dati a parte, dico dati a parte, che serve solo per fare critica e basta.

Sicuramente tutto sarebbe stato assolutamente— ma dico in considerazione che noi la delibera la riceviamo il 30 per il 31, quindi noi che abbiamo avuto la possibilità sono stati quest'anno, però se il legislatore ha dato 31 giorni è una motivazione.

Per essere molto chiari e precisi, questo è quello che era allegato nella copia di cortesia.

Ora ve lo faccio girare in modo tale che possiamo dare— questo è, Daniele, non so se l'avevate visto, perché magari— però non abbiamo voluto fare polemiche in consiglio perché come alla fine, come dice Filippo, un giorno tempo manco per poter allegare, richiedere la documentazione, solleciti e tutto quello che c'è.

Perché poi c'è stato pure una situazione anche a livello di SRR che rispetto alla comunicazione degli ultimi dati si sono presi una settimana, 8 giorni, e non c'era possibilità di rintracciare nessuno.

Non so per quale motivo, perché c'era comunque una società che elaborava il piano.

E quindi anche per quanto riguarda l'elaborazione delle tariffe abbiamo avuto dei problemi, perché cioè di notte sono state fatte le tariffe.

Anche perché tu— e perché c'è l'esperienza.

Perché se non ci fosse stata l'esperienza, diciamo, di questo sistema, e già da 8 anni, 10 anni che c'è questo sistema di di aree e di situazioni non ci saremmo mai potuti arrivare.

L'unica cosa è che si poteva iniziare, ma sotto le elezioni penso che— e vi devo dire, io posso parlare per quanto riguarda la parte del PEF, che diciamo i dati che ho dato sono quelli della del fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui valore inserito è comunque— la legge dice che può andare fino all'80% dell'FCDE e lì siamo intorno al 40% o 35%.

I dati che abbiamo dato come ufficio ragioneria e che entrano nel PEF sono quelli dei costi della riscossione.

E del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Di fatto in questo PEF il fondo crediti di dubbia esigibilità inserito è non il massimo consentito dalla legge, che è fino all'80% dell'FCDE effettivo, ma siamo intorno al 40%, siamo intorno a 2 milioni e qualche cosa.

Perché? Perché fino al 2020, credo, anno più anno meno, e la misura delle FCD non poteva essere superiore al 5%, e quindi mettevamo il 5%.

Il 5% di 15 milioni e mezzo è 750.000 euro, quando effettivamente il fondo crediti di intorno a 6 milioni di euro.

Quindi la legge prevedeva il 5%, e poi che cosa è successo? Che la delibera RERA e la normativa è cambiata in questo senso e ha consentito, o almeno l'inserimento nel PEF va fino all'80% dell'FCDE.

Quindi se noi mettessimo l'FCDE al 100% supereremmo quello che è il limite di incremento del PEF del periodo.

Questo PEF, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, abbiamo inserito un FCDE, ripeto, di circa 2 milioni e qualcosa, pare che 2 milioni e mezzo, mi pare, primo anno, ed era quello che era previsto già nel precedente PEF di incremento per l'annualità presa in considerazione e 418.000 euro che sono i costi di riscossione, il personale impiegato nella TARI.

Oggi sì, questo c'è sempre, l'abbiamo mantenuto come costo, sì, 400.000 euro circa, sì, ma effettivamente sarà qualche cosina in più, 2 milioni e qualche cosa, credo sia, se riusciamo a vedere, credo"

Interviene Dirigente Filippo Angileri:

"che siano intorno a 2 milioni e mezzo, mi pare, i dati che ho dato all'ultimo.

Perché poi alla fine si parte con un FCD, diciamo, più elevato, e poi alla fine dove vai a chiudere? Perché aumentare le tariffe per il discorso dell'FCD è, tra virgolette, improponibile, perché va a pagare sempre è sempre colui che paga e non colui che

non paga.

Quindi si cerca di attivare ogni possibile azione di recupero, diciamo, delle riscossioni, ma non è semplice perché le difficoltà di riscossione, come lo vediamo in tutti i campi dove c'è credito da incassare, è molto difficile nonostante tutte le azioni messe in pratica.

Sì, in linea con gli altri.

Sì, sì, sì, sì, su questa cifra.

Sì, ora come vedete, di 2 milioni che va aumentare, quello che è aumentato, come lo stesso, significa dare 500.000 euro alla vecchia attuale, quantomeno.

Sì, no, praticamente con il sono L'incremento va a beneficio dei capitoli rispetto a quello che già c'era messo con il bilancio di 1.118.000 euro su 2 milioni, perché l'FCDE intorno al 40%.

Crediti di dubbia esigibilità, cioè noi abbiamo su— no, no, no, no, non è, non è un discorso E allora, cioè, la mancata è come il condominio.

Se ci sono quelli che non pagano, pagano, devono pagare gli altri.

E questo in termini semplici, sì, sì, no, no, i contribuenti fino a un certo punto.

Perché se noi su 16 milioni o 18 milioni di IPEF noi incassiamo 11 milioni, gli altri 7 milioni togliendo i 2 milioni e mezzo che abbiamo messo di FCDE, li mette il comune.

E potrebbero essere servizi, e ovvero, e vanno a togliere servizi alla cittadinanza.

E quindi la differenza fra i comuni del nord, che servono a garantire servizi No, è sempre lo stesso, diciamo, come percentuale di incidenza, sempre nella misura intorno al 40%.

Sì, più, più andiamo ad incrementare, più aumenta la fascia di chi non paga.

Cioè un circolo vizioso, è un paradosso.

15 milioni di costo giusto della tali, cioè non raccontare i rifiuti eccetera, è una percentuale della, abbiamo detto, il 40% circa che non paga, che non paga.

E poi dobbiamo sostenere dei costi per andare a recuperare.

Quindi sostanzialmente questo fondo, questo FGDE, sì, noi andiamo a mettere 700.000 euro dentro.

No, noi andiamo a mettere su 18 milioni di tariffa Il le altre risorse in generale del comune ci mettono intorno a cinque milioni di euro.

Cioè potremmo potremmo se noi incassassimo tutto il PEF si ridurrebbe di due milioni e mezzo ma soprattutto avremmo maggiori servizi per la cittadinanza in termini in servizi sociali e servizi.

L'aumento della TARI non è dovuto all'FCDE.

L'aumento della TARI è dovuto all'aumento dei costi del contratto e dei costi di conferimento.

L'FCDE, diciamo, si è mantenuto neutro.

Quindi sì, questo è fondamentale.

E l'aumento del costo del servizio l'abbiamo visto, si era verificato già prima con i 2 milioni e 71 mila euro di debito fuori bilancio, i 2.071.000 euro di debito fuori bilancio, e diciamo una discrasia che si aveva tra PEF e costo reale del servizio.

Sì, sì, nel 2025 io ho chiesto un allineamento al PEF.

Il settore aveva chiesto un allineamento al PEF.

A seguito di diverse interlocuzioni e confronti sia con l'amministrazione che con l'SRR, è stato scritto che non era possibile, se non per casi eccezionali, l'aumento del— la revisione del PEF.

Infrannuale.

No, non si parla di volontà, si parla di possibilità dettate dall'aumento dei costi.

C'è un anno solo che solo l'incidenza dell'ISTAT per un anno è stata, mi pare, dell'8%.

Quindi l'aumento dell'8% su un contratto di 10 milioni di euro, già siamo Istat, solo Istat.

Poi c'era, poi c'era un discorso di premialità, le premialità dovute per il raggiungimento.

No, è previsto dal contratto ogni biennio di regola e riporta i costi del secondo anno antecedente.

Quindi i costi del 2026 sono i costi del 2024 adeguati.

Nel 20, l'ultimo PEF approvato era 29 giugno 2024.

Sì, sì, questo sì.

No, questo è di sregola.

Sì, assolutamente.

C'era La richiesta di revisione infrannuale nel 2025, con i servizi, diciamo, i servizi pubblici locali hanno stabilito."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO**:

"Poi il PEF, nel corso degli anni ci sono dei servizi che sono stati aggiunti e inseriti nella TARE, poi alla fine, cioè, di fatto i servizi che sono stati fatti sono quelli estivi, servizi aggiuntivi estivi.

Che venivano fatti dal settore servizi pubblici.

Questo ve lo potrà dire il settore."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO**:

"Ci sono servizi nuovi? No, no, Marsala servizi nuovi no.

Il consigliere, neanche decurtazione dei servizi precedenti, così come da contratto, come hanno fatto altri comuni.

Tra l'altro, la famosa sentenza, perché altri comuni tipo Trapani hanno già da"

Sul punto, prende la parola **Dirigente Filippo Angileri** che dichiara:

"qualche anno tolto la raccolta della plastica una volta in più, così come l'organico, così per ridurre i costi."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO**:

"E non, quindi l'ipotesi di cui si sta discutendo in questo momento di eliminare un turno di plastica, dico, è un copione su Trapani? No, quello che, così come ha detto che su Trapani già è stata fatta questa, su Alcamo è stato fatto.

Ma perché? Perché è un discorso di gestione del servizio.

Se il servizio va ad efficienza con la raccolta differenziata che abbiamo e con, diciamo, il miglioramento proprio insito nel servizio stesso— se andiamo al nord lo fanno una volta alla settimana per tipologia di— cioè, il problema è l'RSU.

Io non so, io non so, io non so voi, Linda, io non so voi, ma io so per certa a casa mia, che in questo momento dico sono 3 sacchi di plastica ogni passaggio.

Immaginatevi se il passaggio fosse invece di 2 volte alla settimana una volta alla settimana.

E allora questo è sempre un discorso tra virgolette di civiltà, perché al nord riescono, ai paesi nordici più che altro, perché al nord siamo quasi come noi, anche se un pochettino di riduzione c'è.

Perché se noi avessimo i depuratori a casa, se noi riducessimo gli imballaggi, se noi— la plastica si potrebbe pure ridurre

anche a livello di produzione e sarebbe a beneficio di tutti.

Così come le macchine mangiaplastica nei supermercati, nei grandi centri commerciali, nel resto d'Italia, perché qua ancora— e quindi si veda il cittadino che va là e poi esce lo sconcino e se lo scambia.

Qualcuno ha il CEPA ma non funziona.

Non c'è la cultura perché siamo noi culturalmente— In realtà l'indifferenziato ad esempio si doveva prevedere poi a fine— Vabbè, ma questo penso che nelle nostre case lo vediamo, che indifferenziato non se ne fa più, se ne fa un sacchettino di mezzo chilo ogni 15 giorni.

Cosa Angela? Che è pieno di sconcini fra l'altro.

Eh, vai, vai, vai, vai.

Angelo o Daniele,"

Prende la parola **Dirigente Filippo Angileri:**

"uno dei due.

E praticamente, siccome, cioè, dobbiamo partire dai dati consolidati, e dati consolidati sono quelli del secondo anno precedente.

Quindi partendo da quei dati, la legge dice che si può incrementare di— quest'anno era dell'8%, l'anno scorso era del 2,5% e prima era l'1,4%.

Cioè perché è ancorato all'aumento dei costi e al tasso di inflazione.

Vabbè, la sentenza io ho avuto, non ho avuto modo di approfondirla perché ci sono i giuristi che lo devono approfondire, perché mi posso fare delle convinzioni che sono sbagliate e le vorrei spiegate dai giuristi prima di, e perché ognuno dobbiamo lasciare la propria competenza.

Però da quello che ho visto dai primi assunti della sentenza è che quel comune a cui si fa riferimento nella sentenza aveva aumentato oltre il tasso di aumento previsto da RERA.

Quindi è andato oltre riconoscendo al gestore degli aumenti che non potevano essere riconosciuti.

Però gli altri comuni ad esempio si sono legati, si sono poi anche legati sul discorso della decontribuzione, giusto? Perché Prevedeva pure questo.

Voi non potete, diciamo, l'adeguamento ISTAT calcolarlo per anno per anno, ma si deve fare considerato di tutta una serie di fattori che— considerata tutta una serie di fattori, ma in quel caso lì avevano superato la soglia massima di incremento.

Quindi dice il gestore, il gestore non ha applicato il vantaggio che ha avuto dalla decontribuzione.

Ma qua c'è Calabreccano.

Qua noi abbiamo un contratto che è quasi a corpo, che dici qual è l'importo.

Quindi se il gestore ha delle economie, che sono sue economie, che sono vantaggi fiscali, che vengono riconosciute a tutto il meridione, non è che viene riconosciuta a vita.

No, ma lì nel caso in Toscana siamo.

No, stiamo parlando soprattutto che noi ci facciamo riferimento all'economia siciliana in generale.

Alcamo ha lo stesso gestore nostro, quindi ci sarebbe da approfondire anche con Vito, con il segretario Bonanno."

Prende la parola **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO:**

"Scusami, Angela, ma penso che fai, poi faccio io.

Infatti ti do la parola appunto per questo."

Prende la parola **Dirigente Filippo Angileri:**

"Dai, prego.

Volevo solamente dire una cosa.

Alcamo fa parte della nostra SRR.

Quindi se c'erano i presupposti per l'applicazione, diciamo, nei diversi comuni, doveva essere la SRR stessa a proporlo, perché la SRR che elabora il PEF e poi lo valida.

Cioè noi diamo i dati alla SRR.

Ogni comune dice i costi, però sia il contratto con Formula Ambiente, ahimè, Energetica, ora Formula Ambiente, deriva da una gara che è stata fatta a livello sempre di SRR, perché gli effetti regolatori del servizio sono in capo all'SRR.

Quindi se gli elaborati dei PEIF sono fatti dall'SRR.

Cioè, noi non abbiamo pagato per l'elaborazione del PIF, l'ha fatto l'SRR con una propria società di elaborazione del PIF.

E dove, non lo so se Formula Ambiente, ma diciamo penso che sia lo stesso fornitore su Alcamo, pure Formula Ambiente.

E non penso che l'SRR, se vede che ci sia una cosa di tra Marsala ed Alcamo, che suffragato da elementi giuridici tali da dire eccetta la cosa, cioè noi per l'applicazione delle penali, per esempio negli anni 2010-2013 che sono state applicate, rischiavamo di pagare 4 milioni di euro.

La Terra di Fenice andrà possibilmente in fallimento per perché è stato riconosciuto che i comuni soci non devono ripianare i debiti delle SPA.

Ma noi avevamo una situazione di penali"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO:**

"applicare nel 2010.

Lasciamo perdere questo, questo aspetto che— no, è un aspetto dove in maniera— in un contratto ci sono due parti.

Io non posso applicare unilateralmente una penalità dell'uno e una dell'altro.

Te pago.

Questa scritta non te la banna.

Grazie a Dio che ci sono state sentenze, tutto quello che successe, scioglimento dell'ATU, qualsiasi cosa che ci porta, capito, giurisprudenziale, che è quello di dire che i debiti dell'SPA sono debiti dell'SPA, anche se SPA pubblica, e se nel caso di specie il comune non era stato chiamato come terzo in causa Angela, prego."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA:**

"Se il comune fosse stato chiamato come terzo in causa, avesse a pagare direttamente.

Ma non solo, pagava in quota parte, perché era debito nostro e in proporzione era intorno di 7-8 milioni di tutto, diciamo, il credito che teoricamente vantava ai meri ambienti.

Io 57%, gli 8 milioni di euro non l'avevamo a collare neanche.

E va avanti.

Significa dare la botta e occupavano.

Una domanda, Dottor Angeli, a chiarimento di quello che aveva detto prima.

Lei ha fatto riferimento a questa richiesta che avevate fatto come settore di allineare il PEF.

Come settore? Io avevo avuto, diciamo, comunicato al servizio SPL che c'è la necessità di aumentare gli stanziamenti di bilancio.

Gli stanziamenti di bilancio sono allineati, diciamo, oltre consolidato al PIF.

Io non posso aumentare arbitrariamente gli stanziamenti di bilancio perché poi viene la Corte dei Conti, dice questo è un servizio che va coperto al 100%.

Era arrivata questa informazione che cercavano, diciamo, risorse per— quindi dico, era stato chiesto di, dal punto di vista tecnico e politico, la possibilità non è stata fatta.

Però poi a fine anno Siccome ancora il consuntivo lo dovevo chiudere 2024, ok, come ragioneria, alla luce delle discussioni, avevamo accantonato qualcosa come 2.300.000 euro come possibile condensioso, come possibile buco sul servizio infatti fortunatamente poi ci ha consentito di andare a seguito di transazione a riconoscere il debito nei confronti di Formula Ambiente e quindi non avere disequilibri di bilancio, perché i disequilibri di bilancio sarebbero stati molto pesanti da gestire, perché oltre all'adeguamento del PEF 2026 ci sarebbe stato da recuperare i 2 milioni di euro per poter, in caso di— quindi questa scelta dico non inciso, incide i fattori che hanno determinato il debito fuori bilancio.

Perché se in 2 anni c'era un debito fuori bilancio di 2 milioni e 70.000 euro, poi gli ulteriori adeguamenti e le ulteriori premialità, e ha inciso per 2 milioni sul Posso finire e poi devo andare via, semplicemente.

Questo era per capire proprio se questa scelta anche di non rimodulare, dal momento in cui ci si rende conto che c'è l'esigenza di farlo, mi pare di capire questo proprio per questioni di risorse, dico, incide sul PEF che andiamo ad approvare adesso nell'aumento? No, ci sarebbe stato un aumento intermedio che non avrebbe fatto aumentare.

L'anno scorso anziché di 15, quant'era, 15 di 16, 15,5 a 16,5, 17, quest'anno sarebbe stato più indolore l'aumento, ma sempre 18 sarebbe stato, perché questo era il massimo a cui si poteva arrivare.

Ok, e poi un'altra cosa, lei aveva detto prima, c'era ovviamente che l'aumento è dovuto a un problema relativo alla contrattualizzazione o dei passaggi mancanti, agli aumenti dei costi di raccolta.

Ok, e il periodo in cui, dico, si va a definire questo contratto, qual è tendenzialmente? Noi siamo in un contratto andando in proroga.

Ok, il contratto è scaduto l'anno scorso a novembre e siamo in proroga.

E sì, poi ora bisogna vedere se ci sono, quindi sostanzialmente andava giuridiche per poterlo, perché non ho visto atti di gara, sinceramente."

Alle ore 16:29, lascia la seduta **Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO.**

Prende la parola **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO:**

"Grazie.

Chi è che voleva fare qualche altra domanda?"

Sul punto, prende la parola **Dirigente Filippo Angileri** che dichiara:

"Linda, prego."

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Grazie, Presidente.

Io sì, qualche dubbio diciamo ce l'avevo sul discorso pure della proroga.

Se ci può eventualmente spiegare intanto cosa comporta una proroga ulteriore.

E aspetta, finisco le domande.

E poi insomma, non so, vabbè, penso che non sono cose che possiamo chiedere a lei dirigente, perché immagino siano poi appunto più indirizzi politici.

E il discorso che si diceva del nuovo piano rifiuti chi lo può, chi lo deve fare, chi lo può fare.

E un'altra cosa è appunto, come accennava pure il presidente, cosa ha determinato questo aumento, diciamo da 18 poi siamo arrivati a questo.

Mi pare che non è stato specificato gli aumenti previsti per il 2027-2028.

Ok, quindi è una proiezione, diciamo, perché è stato fatto sulla base della proiezione dei costi e soprattutto perché un nuovo contratto difficilmente avrà costi inferiori rispetto— penso che ci siano delle stime in ambito del SGR per l'aumento generalizzato, perché comunque se noi andiamo a vedere l'incidenza al cittadino, questo contratto sembrerebbe fra virgolette vantaggioso per, diciamo, per la comunità marsalese, per il fatto che comunque dobbiamo considerare che un comune con 240 km², 114 contrade, quindi c'è una dispersione che è notevole.

Quindi ci sarà da rifare un piano rifiuti che sarà approvato poi dal Consiglio Comunale.

La consiglio tutta la discussione.

Qua c'è il consigliere che noi ne sappiamo qualcosa.

Sì, no, c'era.

Ecco, quindi il piano rifiuti, questo quello di 7 anni fa Sappiamo che, sappiamo il piano rifiutibile di 7 anni fa che poi è stato insomma un po' modificato.

Io volevo capire poi un'altra cosa, dirigente, se intanto se si sta parlando della possibilità di studiare questa sentenza, ovviamente con, come diceva lei, con gli esperti in materia giuridica.

E se si può fare qualcosa, eventualmente quanto potrebbe secondo lei incidere? Non siamo nelle condizioni di poter— sì, no, finisco su questa proroga eventualmente.

La proroga tecnicamente, diciamo, a rigore di codice di contratto Infatti la proroga può essere fatta, una proroga tecnica, solo quando vai a indire già una gara o una gara già indetta.

Quindi dobbiamo vedere che tipo di deroga c'è per i rifiuti, se è un problema di igiene pubblica, se è un problema anche di sicurezza e igiene pubblica.

E quindi se dobbiamo andare in proroga dovrebbe esserci un problema giuridico di non poca rilevanza.

Io atti non ne ho visti ad oggi.

E cosa comporta eventualmente per l'amministrazione dei costi? Penso che sia mantenimento delle stesse condizioni del contratto vigente.

Non ci sono eventuali aumenti di costi se si va in proroga? Quelli previsti nel contratto e quelli che si sono verificati di anno in anno sulla base del contratto in essere.

Scusi, lei diceva che quella sentenza famosa del Consiglio di Stato era— riguardava sì i comuni della Toscana e l'Alta Toscana, eccetera, ma era per quanto riguardava proprio il superamento del limite di incremento ARERA.

Era stato superato, quindi ARERA ha fatto presente questa cosa e poi in seguito diciamo di discussione.

Cioè non poteva aumentare il PEF per il gestore, però lì ci sono cose completamente diverse.

E sì, detta principi, e ma anche la gestione è diversa in Toscana, così come in Emilia, e così come era, com'era prima qua da noi, e praticamente gestiva tutto l'ambito territoriale ottimale ed era il gestore era in quel senso cioè non è un rapporto di contratto diretto però vabbè un appiglio penso la sentenza cioè un punto di partenza per poter discutere assolutamente sì assolutamente sì con un eventuale adeguamento istat quello che si può diciamo in parte"

Alle ore 16:34, lascia la seduta **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA.**

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Francesco CARINI:**

"cercare di contrattare con la società e diceva beh ci hanno tolto tipo questi 600.000 euro potevano magari se si trattava, se c'era magari un riferimento a questa.

Attenzione, non è che ti facevo 600.000 euro di sconto perché il servizio costava 600.000 euro in più.

È una proposta, è una proposta dalla ditta.

Quindi la ditta ci poteva mettere un numero solo.

Non so se mi spiego, capisci l'idea? No, no, l'ho capito io questo.

La ditta ha potuto mettere i dati che derivano dal contratto, non è che può mettere i dati.

E questi 600.000 euro Cioè, sono uno sconto di che cosa? Non ne so parlare perché materialmente è il settore SPL che ha trattato con il tramite dell'SR oppure con l'assistenza in questione.

Non si sa che cosa sono questi 600.000 euro.

No, taglia.

Allora, taglio dei costi.

E io una, capo, sta cosa che c'ha Giovanni, perché per farle varie a 18,6 Ok, appena tagliare 600.000 euro, un neghino che arrivava a 18,6, non so se mi spiego, capito? Questo comunque riguarda tutto l'SPL, non è una cosa giustamente poi al dirigente Angeleri gli arriva la richiesta.

Io sono entrato, lo so, quello che ho detto inizialmente, cioè i servizi finanziari entrano solo per quella parte di FCDE e di Esatto.

Cioè il costo iniziale e tutta l'esplosione dei dati che c'è nel PEF è competenza dell'operazione.

Infatti c'è un ingegnere messo.

Che c'è l'ingegnere Alcamo e.

Ora ci facciamo.

No, aspetta, scusami Flavia.

Scusa, scusa, pensavo.

Io volevo giusto.

Mi è venuta in mente il proposito.

Poi l'amministrazione può accettare o.

Sì, la ditta deve esplodere i dati sulla base del contratto esistente.

Poi deve essere il tecnico, il RUP, che deve andare a verificare quelli che sono i dati.

Dottore, mi scusi, le sembrerà una domanda stupida, ma quindi in estrema sintesi le cause dell'aumento della TARI possono essere ricondotte solo all'aumento dei costi di raccolta, solo questo.

Aumento dei costi di raccolta, aumento dell'IVA e premialità.

Vabbè, l'IVA abbiamo detto però che è una minima parte, una minima parte, però c'è— di che cosa? Allora, per quanto riguarda questo è l'aumento L'aumento della TARI è dovuto al fatto che l'attività di recupero dell'evasione è stata fatta, è stata incrementata la base imponibile.

Che cosa accade? Che a noi in materia di regolamento ci sono delle agevolazioni che in un sistema di tariffe basse il cittadino non va neanche a leggerli.

Che cos'è? Che quali agevolazioni sono state fatte? Ci sono nel regolamento su In particolare quelle che incidono sono il 30% di abbattimento per la compostiera, che era stato dato sotto forma di premio a chi utilizza la compostiera.

Però di fatto il premio per l'utilizzo della compostiera non ha prodotto lo stesso risparmio sul costo dell'organico.

Perché magari c'è qualcuno che ce l'ha incelofanata.

No, no, non è solo il discorso dell'incelofanata.

Di fatto c'è stato un aumento dell'organico, oltre che di, diciamo, di quantità, anche di costi, perché l'organico negli anni aumenta.

Cioè, conferire una tonnellata di organico costa— se lo acquistassimo in cibo costerebbe di meno.

Noi abbiamo costi che sono assurdi, cioè, perché, diciamo, l'entrata invece del conferimento Cioè di questa frazione di rifiuto? È tutto un costo.

Cioè il ricavo non è aumentato, giusto? Il ricavo è— aumenta il costo, eh.

Sì, siamo a circa un milione di euro di ricavo.

Difatti di 18 milioni e rotti, cioè i 18 milioni e rotti sono detratti i ricavi provenienti dalla raccolta differenziata e siamo a circa un milione di euro.

Però c'è, però il costo poi da un lato c'è il ricavo, dall'altro ci sono le penali applicate dal Consorzio per il Conferimento della Plastica, perché la plastica se fosse pulita al 100%, la plastica è sporca, quindi c'è un abbattimento del 20%, tipo tutta una serie di fattori che si intrecciano.

Noi avevamo fatto allora Spreco di cibo, ti ricordi? Tipo sensibilizzazione dello spreco.

Allora, dicevo, prima di tutto c'è 'sto 100% di abbattimento della tariffa per— questa è quella che incide di più.

Effettivamente è stato calcolato che il beneficio, qualora, sarebbe intorno al 15% per il comune di produzione di organico.

Sulla base, cioè noi diamo il 30%, ma l'organico sulla base del conferimento di una famiglia media e l'abbattimento all'organico produce, produce, produce.

Sì, perché la premialità, la premialità è per dire ti prendi la compostiera sempre ai fini dell'ambiente, perché chi si prende la compostiera lo dobbiamo premiare, per una cosa etica, perché comunque c'è un disagio e sappiamo che cosa produce la compostiera nei nostri giardini, lo sappiamo.

E quindi poi che abbiamo? La diminuzione dei componenti del nucleo familiare per il fatto degli universitari.

Questo incide tantissimo perché noi abbiamo 1500, 1800, 2000 riduzioni di nuclei familiari.

E lì è sempre una cosa tra virgolette che dal punto di vista diciamo della raccolta del e comprensibile.

Dal punto di vista sociale, chi si può permettere il figlio a Genova, a Milano, e chi materialmente— certo, è giusto, e chi ha il figlio fuori e non ha le condizioni economiche prende le borse di studio e quindi è avvantaggiato dall'altro lato.

Lo dico contro i miei stessi interessi, lo sappiamo.

E quindi cioè è un beneficio.

E poi che cosa abbiamo? La riduzione per motivi sociali, gli ultradestantacinquenni, il reddito e cose varie.

E questi incidono sempre su chi paga.

L'abbattimento del 40% dei rifiuti speciali.

Questi rifiuti speciali incidono per il 40%, sono il 20%, sono il 100%, e quindi sono delle agevolazioni.

Ora c'è pure, e questo potrà influire negli anni a venire, il discorso che in via le aziende potrebbero uscire dalla raccolta comunale, anche se una quota la devono sempre pagare, però potrebbero uscire dal sistema e andare in un sistema di privativa, nel senso che pagano con i formulari dimostrano che non producono rifiuti assimilabili agli urbani, e se lo prevede la legge.

Questo potrebbe— per quale tipo di azienda? Le aziende, le attività commerciali, tutti, tutta in generale."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Gioco finito.

Sì, vabbè, però andare a conferire al privato costa, non è che è gratis.

C'è divino privato poi, eh, so' qua.

E quindi anche lì"

Sul punto, prende la parola **Dirigente Filippo Angileri** che dichiara:

"il discorso è per l'ambiente, che ne sappiamo"

Prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI:**

"qualche cosa di quello che c'è nelle nostre campagne.

Però i formulari, cioè i formulari, cioè il discorso è l'azienda può, il discorso delle carte, perché potrebbero accordarsi dicendo che vanno, lo danno al privato e il privato va a scaricare, si fa tutta la certificazione, ma potrebbe il privato conferire nel pubblico e pagarsi, ecco, e pagare, diciamo, i formulari, diciamo, la carta fra virgolette.

Questo io non lo penso assolutamente che ci possa essere qualche, diciamo, di inventiva.

No, questa è la legge, la legge, la legge.

Però lo devi comunicare entro il mese di maggio dell'anno precedente."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO:**

"Allora, grazie Presidente.

Volevo chiedere, vediamo se mi può rispondere, dall'esame dei dati forniti dagli uffici, abbiamo ascoltato il dirigente Fabriano e Alcamo, è emerso che i costi consolidati del servizio relativi al 2024 ammontano a 17 milioni 377 Mentre la previsione per il 2026 è di circa 17,9 milioni, c'è una riduzione di circa 368.000 euro.

Alcamo l'ha detto l'altro giorno, è a verbale.

Secondo me non sono, perché forse ha lavorato sui dati di Cassa e non su quelli, non mi risulta, il costo è aumentato.

O forse mette quello che è il debito fuori bilancio che abbiamo riconosciuto, o può darsi che i costi a cui si riferisce— lei era pure presente, diciamo, l'ingegnere Alcamo alla scorsa seduta non ha parlato di differenza di consolidato 2024 e 2026 dei costi.

Fuori bilancio di 2 milioni e 71 mila euro.

Rispetto al consuntivo c'era una differenziazione in difetto, nel senso che un comune pagava chiossare rispetto a chi più che era il PEF, quindi le tariffe.

E quindi se era 15 milioni, un costo poi non era 15, il costo era 16.

Sì, vabbè, questo è normale.

Sì, certo, è questa differenza.

Se lui ha portato costi leggermente inferiori rispetto al 2026 è perché nel 2024 ha considerato il debito fuori bilancio che è stato riconosciuto nel 2026.

Perché lui il costo del 2024 dobbiamo considerare che ha portato una parte di debito fuori bilancio per 2.071.000 euro, e quindi è stato calcolato nel PEF, l'avrà inserito nel Costo 2024.

Quindi PEF 2026, questo qui rispetto al 2026, perché il 2026 ha degli incrementi rispetto al PEF 2024.

Poi rispetto all'effettivo può essere che si sia allineato, ma allineato perché c'è stato un riconoscimento del debito fuori bilancio di 2.071.000 euro.

Sì."

Interviene quindi **Dirigente Filippo Angileri**:

"L'ultima

cosa che No a difesa, ma diciamo come valutazione generale.

Se noi approviamo, e questo lo sapete, se noi approviamo il PEF il 31 luglio con delle misure che prevedono dei risparmi, voi sapete meglio di me che per introdurre quelle modifiche ci vogliono 4-5 mesi, e quindi siamo al 31 dicembre.

Quindi il 2026 ce lo prendiamo tutto a costo pieno.

Cioè, perché"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI** che dichiara:

"il PEF può prevedere del— ma quando è PEF preventivo e io lo approvo, il PEF 2026 lo approvo a ottobre 2025, mettiamo che si possa fare, si può fare perché la legge dà il termine ultimo, non dà il termine— e quindi dico rispetto a un costo di 18 milioni io riduco la raccolta, riduco i servizi estivi.

E su questo ci troviamo perfettamente d'accordo, dottore.

Tanto lavorare oggi per il Cosa? 20, 27 e 20, 21.

Cosa che in più dobbiamo lavorare sul nuovo piano se vogliamo ridurre, perché se approviamo il PEF del 21, 20, 27, noi per 7 mesi è consuntivo e per altri 4 mesi è sempre consuntivo, perché prima che adegua il servizio di raccolta siamo arrivati a novembre.

Dottore, allora, e allora diciamo approfondire l'aumento dei costi e vedere qual è, di chi è la responsabilità del perché è aumentata la TARI.

Allora, Andare sulle responsabilità, e cioè andare sul— potete andare, però no, no, io a me interessa poco.

Secondo me lo scopo è, lo dico da cittadino e da, diciamo, conoscitore, lo scopo è quello di risparmiare per il futuro.

Perfetto.

Non è quello di andare alla ricerca di responsabilità, perché si tratta di responsabilità su un consolidato, su un consuntivo.

Bene, benissimo.

Può anche produrre solo dispendiosi.

Siamo perfettamente d'accordo.

A meno che non ci sono fatti concreti che possano dire, il dottor Angiletto ha sbagliato e deve essere denunciato alla Corte dei Conti o alla Procura della Repubblica.

Perché? Per negligenza, per colpa grave, per dolo.

Giusto? Assolutamente.

Ci potrebbe comportare solo perdita di tempo, o almeno lavorare sul passato per migliorare il futuro.

Questo è lo scopo che trascriverò le sue esatte parole perché sono state sono state portate sono state dette ridette da me in consiglio comunale e in questa e in questa sede più e più volte però qui c'è sempre una ricerca di caccia alle streghe di chi è stato del perché del per come comunque non mi appartiene questo modo di lavorare mi fa piacere che lei riconferma le parole che il concetto che ho espresso io in precedenza.

Però, appunto, in riferimento a quello che lei ha detto, l'aumento quindi dell'atari si può ricondurre, diciamo, sostanzialmente e in maniera molto sintetica a 3 voci: l'aumento dei costi di raccolta, dell'IVA e delle premialità.

IVA e premialità che hanno comunque, diciamo, aumentano, ecco, incidono sull'aumento dell'atari in minima parte.

Vabbè, 200.000 euro su— va bene.

Comunque la voce più grossa è quel— va bene.

Però, e invece l'aumento dei costi di raccolta Ha inciso quanto? È inciso in termini di numeri, in termini di numeri, in termini di numeri, quindi non in percentuale.

Ok, un attimino perché non ho finito.

Quindi, quindi, quindi, dottore, scusatemi, scusatemi.

Quindi, dottore, possiamo chiaramente affermare che l'aumento dei costi ha la voce più grossa per quanto— esatto, esatto.

Eh sì, sì, questo diciamo.

Quindi 1 milione e 4, perfetto.

La sente la tanta famigerata sentenza che potrebbe anche essere non applicabile al nostro caso, enuncia alcuni principi di diritto.

E uno di questi glielo voglio leggere, lo voglio leggere ai miei colleghi, è questo: che il comune ha il potere-dovere di verificare che i costi dichiarati dal gestore, e quindi in questo caso l'aumento dei costi di raccolta, siano efficienti rispetto agli standard predeterminati dalla metodologia ARERA.

I costi non efficienti non possono essere riconosciuti nel PEF e pertanto non possono essere traslati sulla TARI e quindi a carico dei contribuenti.

Sentenza.

E questa non è applicabile al nostro caso? No, no, no, no, chiaro, non me lo deve dare lei il giudizio legale, ma glielo Mi permetto di dare spunto.

Quindi in questo caso noi, scusatemi, possiamo, noi comune, noi amministrazione, qualora la giunta la smetta con la caccia alle streghe, di chiedere all'ente gestore: mi dici quali sono questi aumenti di costi, voce per voce, virgola per virgola? Vediamo se questi aumenti dei costi sono efficienti, sono giustificabili.

Questo dovremmo fare, perché qui dice questo, uno dei principi di diritto che è importante dice questo: verificare che i costi dichiarati, Daniele, che i costi dichiarati dal gestore siano efficienti rispetto agli standard predeterminati dalla metodologia RERA.

E la metodologia RERA dà dei coefficienti MTCR, quelli, esatto, tutti complicatissimi.

Però dico, lì dobbiamo incidere, perché questo aumento dei costi, giustamente il dottore non è, non sa Non sappiamo noi.

E certo, non è il suo campo, è chiaro.

E allora le chiedo, c'è un'indicazione politica in tal senso? C'è una volontà politica? E no, e no, siccome l'aspetto politico nella qualità dell'assessore Nuccio non ci degna della sua presenza, e come vedete No, no, no, no.

E come vedete, cari colleghi, cari colleghi, noi andiamo avanti nonostante, diciamo, l'ostruzionismo della giunta.

Ma, ma questa, ma questa, ma la volontà politica e la direzione della giunta è importante.

Poi io sono costretto a fare questo tipo di interventi, ma mi costringono."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO:**

"C'è la giunta, sta approfondendo la questione."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO** che dichiara:

"Ma infatti io ora apprendo dal consigliere Gandolfo che la giunta sta approfondendo.

Giusto così è stato detto.

Dal consigliere Gandolfo.

Noi, il consigliere può dire, è giusto, io ci credo al consigliere, posso dire, ma l'assessore Nuccio era stato invitato, era stato invitato proprio per fare questa, per chiedere questa domanda.

Che cosa state— lui poteva venire qui benissimo e dire, stiamo approfondendo.

L'avremmo gradito, sarebbe stato di grande cortesia."

Alle ore 17:01, lascia la seduta **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO**.

Alle ore 17:01, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO**.

Prende la parola **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO**:

"E allora, consiglieri, sono le 17:02, non ci sono più le condizioni per poter udire il dottor Angileri nella qualità di dirigente del settore servizi sociali, quindi Ci aggiorneremo anche telefonicamente.

Dico, è giusto che lo mettiamo a verbale perché per oggi era stato anche convocato."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI** che dichiara:

"Mi fa piacere che è stato particolarmente esaustivo, forse molto più della parte tecnica che abbiamo avuto modo di— quindi se siamo tutti d'accordo Ciccio, se siamo tutti d'accordo, siamo tutti d'accordo, quindi per i poteri conferito."

Alle ore 17:02, lascia la seduta **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Vincenzo Patrizio STURIANO** che dichiara:

"E allora, non ho chiuso, non ho chiuso.

Battuta a parte, ho fatto una battuta fuori microfono, dico, ci stavo dopo un'ora e mezza di commissione particolarmente pesante.

Ringrazio il dottor Angelelli per la sua disponibilità, ma in modo particolare per la sua puntualità nel rispondere a ogni singola domanda.

Anzi, pensavo che, ecco, non fosse nelle condizioni di dare risposte.

No, no, no, ma sono particolari.

No, no, ma ci mancherebbe.

È andato forse oltre per l'esperienza anche maturata nel settore, quindi Ci aggiorneremo, per come abbiamo detto, in una seduta successiva la prossima settimana.

Al momento dichiaro"

La seduta termina alle 17:03.